

Violenza e morti sul lavoro «Risposte veloci ed efficaci»

Il procuratore Cannavale fa un bilancio dei primi cinque mesi trascorsi nell'Agro

Nocera Inferiore

Nicola Sorrentino

Dalle tante denunce per Codice Rosso alla tematica ambientale, fino alle morti sul lavoro. Senza dimenticare la gestione degli uffici per una migliore risposta ai cittadini. Questi i contenuti dell'incontro che il Procuratore di Nocera Inferiore, Luigi Alberto Cannavale, ha discusso ieri mattina con la stampa a 5 mesi dal suo insediamento. Tra i problemi atavici la carenza di personale e la riorganizzazione «necessaria» degli uffici. Non servono nuovi magistrati, questa la sintesi del Procuratore ma personale amministrativo. Come la figura di un dirigente, immaginata nella pianta organica dopo incontro al Ministero della giustizia. L'obiettivo è dare risposte efficaci e veloci ai cittadini. «La Procura deve essere attrattiva - spiega il Procuratore - la gente deve fidarsi dell'istituzione e delle dell'ordine». Un tema che tocca anche il numero di agenti sul territorio.

LE PAROLE

A tal proposito, Cannavale ha annunciato il potenziamento dei commissariati di Nocera Inferiore e Cava. Si entra poi nel vivo degli argomenti: «Abbiamo molte denunce per Codice Rosso. È un numero rilevante che rappresenta un macigno per gli uffici, perché dietro ogni caso si nasconde una possibile tragedia. Questo non deve però essere una scusante per un'indagine sommaria e poco solida». Le morti sul lavoro: «Al momento abbiamo avuto 3 decessi e 14 infortuni. Sono numeri inaccettabili per questo territorio. I nostri controlli sono finalizzati affinché le aziende si adeguino alle norme». Poi l'emergenza ambientale del fiume Sarno: «La situazione è migliorata e migliorabile. La nostra attenzione è massima ma i depuratori, invece, funzionano al 20-30% perché parecchie parti del territorio non sono collettate e vanno direttamente a scaricare nel fiume. Facciamo progressi ma è un'impresa titanica». Resta il nodo degli scarichi e qui Cannavale richiama le amministrazioni locali: «Le polizie municipali non possono restare inerti. Certo, le indagini necessitano di competenza ma sugli scarichi abusivi devono dare una mano». Cannavale ha ricordato, ancora, la sua direttiva sugli incendi boschivi: «Prima vi era solo la gestione dell'emergenza e non delle indagini. Oggi il fenomeno è ridotto del 70%». Un passaggio, infine, sullo scioglimento dei comuni dell'Agro per infiltrazioni mafiose: «La norma va integrata. Il commissariamento della politica non risolve i problemi perché la macchina amministrativa resta identica. Anche se l'abolizione dell'abuso d'ufficio ha ridotto i margini di intervento, monitoriamo tutte

le attività comunali, in particolare lo sperpero di risorse pubbliche. Dal punto di vista investigativo attuiamo quelle che erano le mie previsioni di intervento all'atto dell'insediamento. In 5 mesi si possono realizzare esclusivamente le cornici, poi il contenuto verrà pian piano riempito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA